

Esempi virtuosi: a TAVAGNACCO la banda larga è realtà

Entro la primavera del 2011 Tavagnacco sarà il primo Comune in Friuli Venezia Giulia a poter disporre di una rete completa e funzionante di cavi in fibra ottica che è l'unico sistema attualmente disponibile per portare la banda larga in tutte le aziende e in tutte le case. Questo importante risultato è stato ottenuto dall'amministrazione del comune friulano, sia attraverso un impegno diretto nella realizzazione della rete, sia affidando, attraverso una gara, il completamento della rete a Multilink, azienda friulana controllata dalla veronese Infracom.

Il progetto

"L'aspetto che considero davvero positivo – ha spiegato il sindaco Mario Pezzetta – è che siamo riusciti a colmare il digital divide non solo rimanendo complementari al progetto "Ermes" della Regione, ma anche superando la questione degli aiuti di Stato, visto che il completamento dell'opera sarà

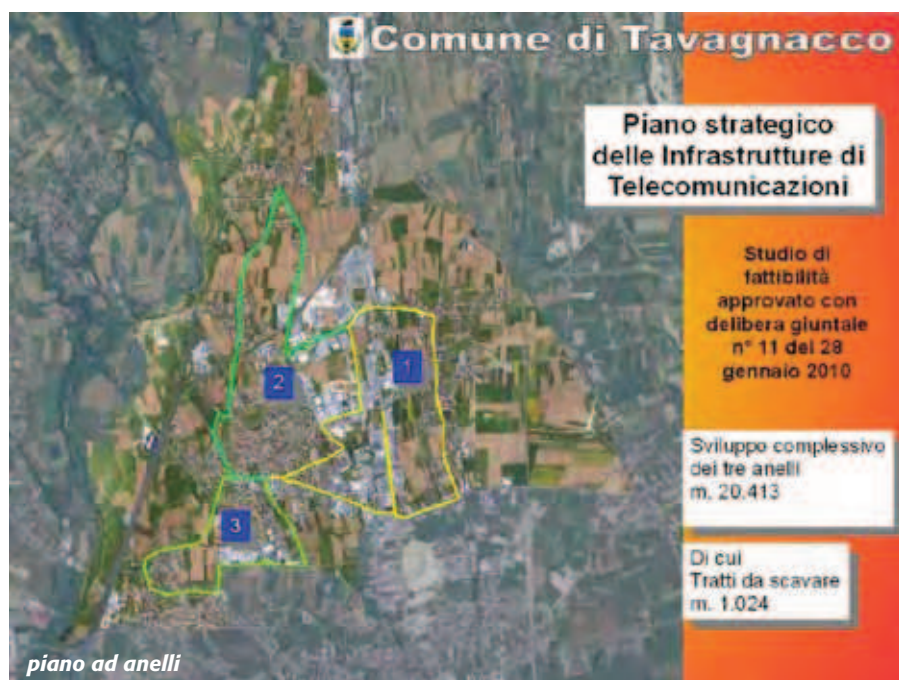
compiuto da un'azienda privata." In effetti la scelta del Comune di Tavagnacco di avviare l'opera infrastrutturale, per poi affidarne la conclusione ai privati, sembra essere una soluzione vincente, considerato che, come ha affermato lo stesso primo cittadino, difficilmente i privati si assumerebbero l'impegno dell'intero investimento. "Nel nostro territorio – ha chiarito Pezzetta – abbiamo in atto un'evoluzione

interessante delle aziende locali che stanno crescendo e si stanno affermando sul mercato globale. Per interagire con i propri clienti e fornitori esse devono poter contare su questa infrastruttura che in altri Paesi è già una realtà. Per questo pensiamo – ha aggiunto – che la cablatura completa in fibra ottica del territorio comunale potrà rendere ancora più forti e competitive le nostre imprese".

Un secondo aspetto positivo è che questa infrastruttura è stata ideata per mettere in rete i Comuni vicini Reana del Rojale e Udine, inoltre collegherà anche Friuli Innovazione in Ziu. La fibra ottica è presente anche in un progetto del Distretto delle tecnologie digitali, Distretto cui è stata affidata pure la realizzazione di una parte della cablatura dei territori dei tre Comuni. Il servizio sarà gestito da operatori privati ed una parte delle fibre ottiche saranno destinate ai servizi del Distretto.

A Multilink-Infracom spetterà, poi, il compito di completare la posa dei cavi di fibra ottica dei tre anelli che attualmente coprono il territorio del Comune di Tavagnacco (raddoppiando gli oltre 10 chilometri di fibra già presenti), nonché la gestione dell'infrastruttura per i prossimi 15 anni.

"Il Comune di Tavagnacco – afferma Alessandro Manzano della Multilink – ha fatto due scelte strategiche: la prima è stata quella di aver voluto realizzare in tempi brevi, ricorrendo anche a risorse proprie, la



cablatura del territorio in fibra ottica; la seconda di aver previsto, a ogni realizzazione di un'opera pubblica o apertura di cantiere, le canalizzazioni per la futura posa dei cavi. Questo semplice espediente oggi ci consente di completare l'infrastruttura senza un investimento eccessivo".

Come illustrato da Ivano Sebastianutti, del Servizio sistemi informativi del Comune, il progetto avviato dall'Amministrazione di Tavagnacco prevede la realizzazione di tre anelli che toccano le sette frazioni del Comune e servono le zone con il maggior insediamento di aziende industriali e commerciali. "Non potendo il Comune gestire direttamente l'infrastruttura – ha spiegato Sebastianutti – abbiamo dovuto ricorrere a una gara pubblica per trovare il gestore pronto a completare i tre anelli nel giro di sei mesi. Nel complesso i tre anelli misureranno poco più di venti chilometri di lunghezza e di questi solo uno deve essere ancora scavato, mentre degli altri diciannove chilometri dieci sono già stati posati e nove hanno la canalizzazione già pronta. Per quanto concerne l'ottimale



Alessandro Manzano
di Multilink Friuli

gestione del servizio è ovvio che il gestore ha l'interesse a coprire al meglio l'intero territorio portando il collegamento a tutte le aziende e a tutti i cittadini che ne faccia-

no richiesta".

L'investimento complessivo dell'infrastruttura sarà di circa 620mila euro, 350 dei quali a carico di Multilink-Infracom per le

I vantaggi della fibra ottica



Carlo Sala
di Multilink Friuli

Di fronte al notevole investimento fatto a Tavagnacco sia dal Comune sia da Multilink-Infracom è lecito chiedersi quali siano i vantaggi reali della fibra ottica e se essa sia veramente necessaria alle aziende e alle famiglie. Noi tutti, infatti, siamo abituati a pensare che attraverso una normale chiavetta Umts o attraverso la comune Adsl che raggiunge buona parte del territorio regionale, possiamo navigare a 4, quando non a 7 mega, ma in realtà in quei casi si parla quasi sempre di mega nominali (cioè quelli massimi potenzialmente raggiungibili in condizioni perfette, che, però, non

si verificano mai), mentre la velocità media in download si attesta se va bene a 512k, ma molto spesso è anche molto più bassa. Il problema si acuisce spesso laddove, come nelle aziende, su un unico collegamento Adsl lavorano più computer. In altri termini con i sistemi tradizionali, Wi-fi compreso, pensiamo di poter raggiungere determinate velocità di navigazione che in realtà non raggiungiamo mai.

Se questo può non essere un problema per il singolo che utilizza i collegamenti a internet solo per trasmettere e-mail con file di testo o con allegati non troppo pesanti, diventa molto spesso un problema per le aziende più avanzate che hanno rapporti (e spesso proprie sedi) in tutto il mondo e che sovente utilizzano internet per spedire o ricevere file contenenti testi, audio, video, molto pesanti e che con i normali collegamenti difficilmente riescono a partire o ad essere scaricati. In prospettiva, inoltre, anche per i privati, dato l'aumento dei servizi di utilità (es. monitoraggio a distanza dei malati) e di svago (es. Iptv) offerti via internet, sarà sempre più importante poter disporre di connessioni sufficientemente veloci.

Basti pensare che negli Stati Uniti d'America è già stato avviato un

progetto che intende portare in tutte le case una connessione garantita a 100 mega e che in Giappone è già oggi normale "viaggiare" a 50 mega. Per riuscire a raggiungere simili livelli di connessione, ossia la vera banda larga, l'unica strada fino ad oggi conosciuta è la fibra ottica. I circa seimila cittadini e le aziende insediate sul territorio di Tavagnacco, collegandosi ai tre anelli di fibra ottica predisposti dal Comune, potranno contare su un collegamento con una banda simmetria effettiva fino a 2 giga (cioè 2000 mega).

Un ulteriore vantaggio, non trascurabile, è dato dal fatto che i cavi in fibra ottica (che non hanno conducibilità elettrica, a differenza di quelli in rame sui quali viaggiano le linee telefoniche e Adsl) sono pressoché indistruttibili e, quindi, se sono posati correttamente e a condizione che nessuno li danneggi intenzionalmente, hanno una durata eterna e non richiedono manutenzione.

Si deve fare attenzione al tema del costo della connessione alla fibra ottica, che essendo pienamente affidabile e garantendo la banda effettivamente contrattualizzata, non potrà essere confrontabile con i prezzi "stracciati" ai quali oggi è offerta la connessione base via Adsl.

Focus

opere ancora da realizzare (i cui lavori dovrebbero partire a inizio 2011), risorse che l'azienda recupererà attraverso i canoni richiesti ai privati (o ad altri gestori) nei prossimi tre lustri. Al termine dei quindici anni, l'infrastruttura tornerà nella piena disponibilità del Comune che dovrà indire una nuova gara per la gestione della stes-

sa. "La nostra azienda – ha chiarito ancora Manzano – fornirà servizi di connettività che cercheremo di vestire con una serie di servizi ad alto valore aggiunto come quelli legati al cloud computing, all'erogazione di software o di piattaforme, a soluzioni di backup in data center, ecc."

Un esempio virtuoso

Un esempio virtuoso, dunque, di collaborazione fra pubblico e privato al fine fornire alle aziende e alla cittadinanza servizi che nel terzo millennio diventano ogni giorno più indispensabili. Una scelta lungimirante che si concreta nel 2011, ma che ha preso avvio già diversi anni fa: "Quando sono stato eletto nel 2004 – spiega il sindaco Pezzetta - mi sono trovato subito di fronte al problema della mancanza di copertura Adsl (addirittura!) nelle frazioni nord del Comune e, nonostante tutti gli sforzi fatti con i vari gestori, l'Adsl in quella zona non arriva ancora oggi. Cinque anni fa individuammo una soluzione tattica con la stessa Multilink, costruendo di comune accordo un servizio wireless. Non potevamo, infatti, lasciare uno dei Comuni economicamente più dinamici della Regione senza una connessione quantomeno decente. Dopo questa soluzione tattica, però, era necessario approdare a un sistema più efficace e, quindi, abbiamo progettato la rete in fibra ottica che nel corso del 2011 potremo finalmente mettere a disposizione delle aziende insediate sul territorio". Certamente, per ammissione degli stessi attori coinvolti, un territorio come quello di Tavagnacco che può vantare una fiorente attività commerciale e industriale è avvantaggiato nel dare vita a una rete in fibra ottica che, visti i costi di gestione, ha bisogno di un notevole numero di connessioni/clienti per avere un ritorno economico. Qui stanno l'impegno e il rischio di Multilink: investire, sovrintendere e gestire un'attività che nasce da un'intuizione perspicace, ma che necessita di essere diffusa e fatta pienamente comprendere dal territorio. Cionondimeno è auspicabile che quanto fatto dal sindaco Pezzetta e dalla sua Amministrazione - in attesa che si realizzi il piano "Ermes", ossia il progetto di collegamento via fibra ottica di tutti i Comuni e di tutte le Zone industriali della Regione - possa essere preso ad esempio anche da altri Comuni per cercare di far recuperare al Friuli e all'Italia il distacco che, in termini di connettività, ci separa da buona parte dei principali Paesi concorrenti. La messa a disposizione di collegamenti effettivi a banda larga può davvero aiutare la competitività delle aziende più avanzate e, quindi, quei territori che sapranno dotarsene diventeranno anche più attraenti per gli insediamenti industriali, con i non trascurabili vantaggi di creazione di nuovi posti di lavoro.

L'opinione del Presidente di Confindustria Udine



Adriano Luci (foto Gasperi)

E' un'operazione importante, perché è positivo che, laddove latita lo Stato o la Regione, i Comuni e i privati si rimbocchino le maniche per investire in nuove infrastrutture. E' vero che la Regione sta portando avanti il progetto "Ermes", ma è anche vero che se si aspettano i tempi delle pubbliche amministrazioni più grandi si rischia di "perdere il treno", pertanto se le amministrazioni locali e i privati intravedono la possibilità di accelerare i tempi, sviluppando contemporaneamente opportunità per il sistema economico locale, è giusto che lo facciano. Ritengo, dunque, che all'iniziativa di Tavagnacco vada fatto un plauso, perché prima riusciamo a mettere in rete con il mondo il nostro sistema territoriale e delle imprese e prima riusciremo a essere più efficienti e competitivi. Sempre, più, infatti la possibilità di comunicare in tempo reale e a costi contenuti è un asset fondamentale per la competitività delle nostre imprese. La mancanza di collegamenti in fibra ottica per le nostre imprese è paragonabile alla situazione preesistente al passante di Mestre per quanto riguarda le infrastrutture tradizionali: per quanto le aziende fossero brave e veloci a produrre, poi dovevano subire rallentamenti e aumenti di costi causati dal collo di bottiglia che si creava a Mestre. Allo stesso modo oggi le nostre aziende sono limitate nella loro capacità di comunicare con il mondo perché i loro "messaggi" finiscono nel collo di bottiglia rappresentato dalla inadeguatezza delle infrastrutture di trasmissione telematica. Credo, inoltre, che un singolo comune che si dota di una simile infrastruttura faccia anche un ottimo marketing per il proprio territorio, diventando molto più attraente per le imprese, soprattutto per quelle più avanzate e aperte al mondo. Purtroppo la lentezza della macchina burocratica esistente nel nostro Paese, fa sì che ci siano ancora molti ritardi nella realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e, quindi, esempi come quelli di Tavagnacco sono assolutamente benvenuti e andrebbero imitati.

ro e con le parallele ricadute fiscali favore dei Comuni nei quali sono attive.

Una cultura da creare

In questo importante progetto, rimane solo l'incognita della risposta del mercato, dell'interesse della cittadinanza e soprattutto delle aziende per il collegamento a banda larga. "E' importante – ha spiegato Carlo Sala della Multilink – che gli imprenditori di tutti i comparti comprendano, ciò che è già molto chiaro a chi lavora nell'Ict e nei settori più avanzati, cioè che la banda larga consente di sfondare il muro dell'attuale inefficienza tecnologica nella trasmissione dati e che avere un'infrastruttura simile è altrettanto importante, per la competitività, dell'aver a disposizione autostrade, ponti, porti, ferrovie e aeroporti. La dimostrazione è data dal fatto che nelle zone più avanzate del mondo, la connessione in fibra ottica è già da tempo una realtà". Una questione che è stata ben compresa dal Comune di Tavagnacco che, come ha spiegato il Sindaco Pezzetta, ha avviato da tempo una "rivoluzione informatica" all'interno dei propri uffici, nonché una progressiva informatizzazione dei servizi e dei rapporti con i cittadini, oltre a numerose iniziative di diffusione della cultura informatica fra i propri abitanti.

"Riguardo alla comprensione dell'importanza della banda larga – ha affermato il primo cittadino – sarebbe utile riuscire a far



Il sindaco di Tavagnacco,
Mario Pezzetta



Luigi Gregori

incontrare le aziende tradizionali con alcuni dei tanti giovani talenti presenti sul nostro territorio che "vivono" di informatica e che possono illustrare, ad esempio, come un dato prodotto, pur eccezionale, ma limitato al mercato locale, può avere un mercato globale grazie proprio a sistemi moderni di comunicazione".

Il plauso di Luigi Gregori

"Per quanto concerne il progetto del DiTeDi e le modalità con cui è stata attuata, ritengo che quella del Comune di Tavagnacco sia stata una scelta giusta che possa rappresentare un modello anche per altre situazioni". Lo ha affermato Luigi Gregori, Capogruppo del gruppo telecomunicazioni e informatica di Confindustria Udine. "Da parte nostra ribadiamo – ha aggiunto – che la banda larga è un'infrastruttura fondamentale sia per le aziende che per i privati perché è uno dei canali primari per l'utilizzo delle nuove tecnologie. Si sente parlare di "nuvola", di applicazioni distribuite, di nuovi modelli di gestione aziendale, in cui le distanze si accorciano, ma tutto questo senza la banda larga è impossibile". Secondo Gregori, se l'Italia è in ritardo rispetto alla media europea, il Friuli ha accumulato un ulteriore ritardo rispetto alla Nazione nella copertura del proprio territorio con la banda larga. Il progetto "ErmeS" comincerà, infatti, a essere operativo alla

fine del 2012 inizio del 2013 e, secondo il capogruppo Ict di Confindustria Udine, non è pensabile che il nostro territorio possa permettersi ancora due anni di attesa. Un plauso, quindi a Tavagnacco, dove in un periodo relativamente breve, l'infrastruttura sarà operativa e consentirà alle aziende ed ai privati di avere a disposizione una vera banda larga. "E' un modello ideale – ha affermato Gregori – che le pubbliche amministrazioni avrebbero dovuto adottare già in precedenza, in attesa del completamento del progetto regionale "ErmeS". Molti amministratori locali hanno sottovalutato questa opportunità, volendo credere che il progetto "ErmeS" sarebbe stato operativo sul territorio in breve tempo e di fatto ostacolando lo sviluppo di quelle soluzioni wireless proposte ed autofinanziate dalle nostre aziende che, dove attuate, hanno consentito di ridurre il divario digitale già da qualche anno: basti pensare che a tutt'oggi la Ziu e lo stesso Parco Scientifico sono serviti solo con tecnologie di questo tipo". La banda larga, dunque, secondo Gregori è un'infrastruttura sociale che va governata, "ed è questo che chiediamo – ha concluso – ai nostri amministratori. In questo il comune di Tavagnacco prima ed il DiTeDi ora rappresentano una best practice, perché si è scelto di non aspettare ma di fare, secondo la migliore tradizione friulana".

C.T.P.